



## Mismatch tra formazione e lavoro, un buco da 44 miliardi. “Bassa domanda di laureati e profili inadeguati: ecco perché l’Italia ha un problema di stipendi bassi”

**R** [repubblica.it/economia/diritti-e-consumi/lavoro/2024/10/01/news/mismatch\\_lavoro\\_formazione\\_universita\\_intervista\\_abravanel-423528670](http://repubblica.it/economia/diritti-e-consumi/lavoro/2024/10/01/news/mismatch_lavoro_formazione_universita_intervista_abravanel-423528670)

Raffaele Ricciardi

1 ottobre 2024

**MILANO** – Si calcola il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro costi all’Italia 44 miliardi di euro, il 2,5% del Pil. E’ il famoso mismatch, il fatto che chi ha delle competenze non le riesca a spendere sul mondo del lavoro e viceversa chi le cerca non le trovi tra i candidati. Un pallino di **Roger Abravanel**, che assume l’incarico di rettore del Bachelor degree in computer engineering & artificial intelligence per Epicode, la ed-tech che ha lanciato di recente l’Institute of technology. Un corso in tre anni, con numero chiuso per 200 studenti (su quasi 7mila candidature ricevute), rivolto sia a un lavoratore specialista del digital o del tech che vuole consolidare le sue competenze, sia al neo diplomato cui offre la prospettiva di una formazione a diretto contatto col mondo del lavoro.

### Perché l’Italia ha un problema di mismatch?

I numeri sono impietosi. Se prendiamo le competenze digitali, su 220.000 posizioni aperte ogni anno, solo 45.000 sono coperte. In Italia abbiamo una quota di laureati nelle discipline Ict dell’1,5%, siamo penultimi in Europa. A livello Ue infatti la quota è salita al 4,5%, un livello triplo del nostro.

### Laurea sbagliata, nel posto sbagliato. Un’analisi del (mancato) incontro tra domanda e offerta di lavoro

Raffaele Ricciardi 04 Giugno 2024

PUBBLICITÀ

### Questa è la fotografia, ma come siamo arrivati a questo punto?

Sono da sempre attento al tema, per la mia storia personale: un profugo dalla Libia il cui papà ha perso tutto e che ha potuto realizzare una vita professionale piena grazie a una borsa di studio al Politecnico di Milano. Venendo al cuore della questione, l’Italia ha sempre meno un problema di occupazione e sempre più di stipendi. I salari qui sono troppo bassi e un ingegnere guadagna meno di un omologo cinese. Il problema è duplice. Non c’è domanda di laureati, perché il nostro tessuto di Pmi non ne assume. Piccolo è brutto, ne sono convinto. E d’altra parte le Università insegnano per il lavoro ‘in teoria’, ma non nella pratica.



**Non suona nuova la sua critica al sistema dell’istruzione universitario ...**





Ci sono eccellenze che creano innovazione e ricerca. Ma non è un caso se nelle famose classifiche sugli atenei "top", che pure da certi punti di vista sono opinabili, le nostre non sono rappresentate. Sono un grande sostenitore dell'Università pubblica, ma anche in questa dimensione deve esserci maggiore competizione e concorrenzialità. Così l'ascensore sociale non funziona e un ragazzo che non ha mezzi non riesce a salire.

### **Come risolvere il problema?**

Molte università non solo non modellano le competenze digitali, ma neppure preparano per le cosiddette *soft skills*, quelle capacità fondamentali per inserirsi nel mondo delle aziende: ascoltare, capire i problemi, risolverli, lavorare in team. Abbandonare la cattedra per rafforzare il lavoro sui progetti è fondamentale.

### **Che obiettivo si è dato col Bachelor di Epicode?**

Partiamo col dire che è un corso di laurea del tutto online, creato parlando con le aziende per dare un approccio pratico e con un programma scritto insieme a loro per rispondere alle esigenze del mercato. Per questo ci siamo 'liberati' dalle materie che non contribuiscono alla costruzione del profilo professionale e personale degli studenti. Quanto al futuro, mi piacerebbe accogliere più ragazzi possibile ma ad oggi non possiamo darci numeri precisi. Vorrei fosse un'opportunità di formazione per quegli ottimi diplomati che vorrebbero fare una facoltà come computer science ma non possono per l'impossibilità a trasferirsi. Ho tenuto molti incontri con i ragazzi negli anni, li ho trovati confusi e disillusi. Nessuno crede più al fatto che prendere una buona laurea sia una garanzia per il futuro: vorrei capissero che non è così.

